

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Gianpietro Bisagni

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 6269

Razionalizzazione della rete elettrica nazionale a 132 kV nell'Area di Reggio Emilia

Stato procedura: Istruttoria tecnica CTVIA

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)**
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)**
- Altro (specificare) **Aspetti agronomici**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica**
- Beni culturali e paesaggio**
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

- In qualità di **Residente nel Comune di Reggio Emilia** in prossimità tracciato della tratta CS2 ed RE1 relative al progetto di *Razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale a 132 kV nell'Area di Reggio Emilia*, tratta individuata da Terna Spa in concerto con l'amministrazione comunale di Reggio E., sottopongo alla vostra attenzione queste mie osservazioni in merito alla rilevante criticità di questa infrastruttura (Figura 1).

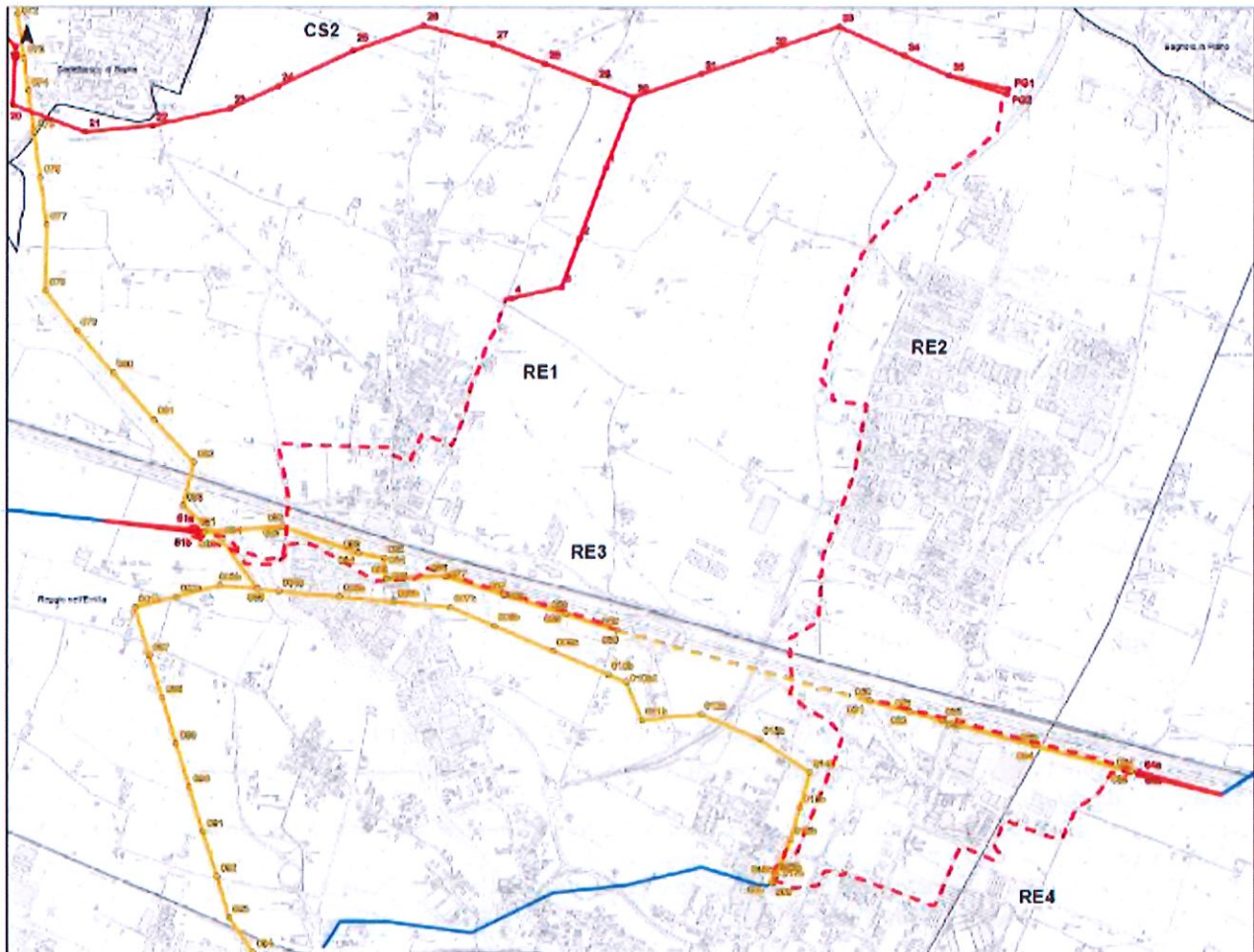


Figura 1 – Planimetria progetto 31/01/2021 (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

Osservazioni

- Lo **Studio di Impatto Ambientale – Parte 1** (RU0000006B1937518 redatto da Terna), nella *Sezione 2.3 Analisi delle alternative* confronta due tracciati relativamente alla tratta CS2 (CP Castelnuovo di Sotto - CP Mancasale) denominati **Alternativa A** ed **Alternativa B** (Figura 2).



Figura 2 – Alternative progettuali (tratta da elaborato Terna RU0000006B1937518)

A conclusione dell'analisi delle alternative si afferma che (pag. 31, RU0000006B1937518):

- *"..nel caso dell'alternativa A, non si ha una sostanziale variazione degli impatti ambientali e territoriali.."*

Questo non è vero all'interno del Comune di Reggio Emilia, in quanto dal **traliccio 20** (al confine tra **Cadelbosco Sopra** e Reggio Emilia) fino alla nuova **Centrale Primaria di Mancasale** (Comune di Reggio Emilia) la **linea aerea** abbandona il **tracciato dell'elettrodotto** esistente dirigendosi in direzione Nord-Est ed attraversando il territorio del comune di Reggio Emilia in una zona ricca di valenze architettoniche, di pregio paesaggistico e di enorme importanza in termini di economia agricola. (Vedere Inquadramento paesaggistico a pag. 17.)

Il passaggio della tratta **CS2** su **seminativi irrigui** e **prati stabili** essenziali per la produzione **Parmigiano Reggiano**, **vigneti** vocati alla produzione di **Ancellotta DOC** e **Lambrusco DOC**, oltre che in stretta prossimità di numerose abitazioni ed aziende agricole determina un **impatto paesaggistico ed ambientale** enorme sul territorio, ed ancor più causa un **enorme deprezzamento economico** dell'area, sia relativamente all'economia agricola, sia relativamente agli immobili abitativi.

- “...nel caso della **seconda alternativa (Alternativa B)** pur eliminando, da una parte, l’impatto dell’elettrodotto esistente con la demolizione, si avrebbe, dall’altra, lo **spostamento di tutti gli impatti su una fascia di territorio che si presenta attualmente libera da infrastrutture tecnologiche e che conserva al suo interno maggiori elementi della rete ecologica ed in generale maggiori elementi di naturalità.**”

Questa osservazione vale identicamente anche per la tratta **CS2** secondo l’alternativa A, dal traliccio 20 fino alla CP Mancasale, proprio perché la nuova linea aerea andrebbe ad attraversare un **territorio di elevato pregio**, come descritto anche nel PSC Comunale di RE (vedere pag.18-26 di questo documento elaborato tecnico *P7.2 Nord – Tutele storico culturali, e Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1*), **territorio attualmente libero da infrastrutture tecnologiche.**

- “**L’alternativa A**, ..., ripercorre, pur con alcune varianti, la **stessa fascia di territorio dell’elettrodotto attualmente esistente**, configurandosi, in quella parte di tracciato non come una nuova opera ma come ricostruzione dell’attuale;”

Come detto sopra, questa affermazione è valida solo parzialmente in quanto la tratta CS2 secondo l’alternativa A è sviluppata come descritto in Figura 3 (vedere pag. 4 della *RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA INTERVENTO CS2: realizzazione del nuovo collegamento tra la CP di Castelnuovo di Sotto e la CP Mancasale*, elaborato Terna **RU0000006B1936818**):

Nuove costruzioni					
Tipo	Nome Linea	cod.	km	n. sostegni	Tipo sost.
cavo	Castelnuovo di Sotto – Mancasale	23642B1	0.8	1	aereo-cavo
aereo st	Castelnuovo di Sotto – Mancasale	23642B1	9.9	29	ST
aereo dt (con 617)	Castelnuovo di Sotto - Mancasale (DT con 617)	23642B1	1.7	6	DT

Tabella 1 - Riepilogo intervento CS2

Figura 3 – Tabella tratta da elaborato Terna **RU0000006B1936818** a pagina 4

In totale quindi la tratta **CS2** è lunga **12.4 km**, di cui 0.8 km in cavo interrato nel Comune di Castelnuovo Sotto.

I rimanenti **11.6 km in linea aerea** sono organizzati nel seguente modo:

CS2 – linea aerea				
Tralicci	Comune	Lunghezza	% del totale	Tracciato
da 1 a 20	Castelnuovo Sotto	6.3 km	54%	Lungo elettrodotto esistente
da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)	46%	Completamente nuovo

Si osserva quindi che la **linea aerea della tratta CS2**, per il **46%** della sua lunghezza, percorre un **tracciato completamente nuovo rispetto alla linea esistente**, andando ad **impattare una porzione di territorio** su cui andrebbero a **gravare vincoli e servitù perpetue di elettrodotto ora assenti**, con un effetto paesaggistico, ambientale, economico e sulla salute delle persone estremamente elevato e negativo.

In particolare, questa enorme criticità ricade **interamente all’interno del Comune di Reggio Emilia.**

La criticità è ancora maggiore se si considera che **1,7 km** di tale tratta entro il comune di RE sono in **doppia terna** (dal traliccio 30 a CP Mancasale).

A questo si aggiunge, sempre nel Comune di RE, la **tratta RE1**, prevista per collegare la CP Mancasale con la direttrice Villa Cadè. La tratta ha una lunghezza totale di 6.1 km ed è articolata nel seguente modo:

RE1 – aereo + cavo interrato				
Tralicci	Comune	Lunghezza	% del totale	Tracciato
da PG2 a 30 (DT)	Reggio Emilia	1.7 km	28%	Completamente nuovo
da 1 a 4 (ST)	Reggio Emilia	1.6 km	26%	Completamente nuovo
Cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km	46%	Completamente nuovo

Anche questa tratta è **completamente nuova**, attraversa il territorio da Nord-Est a Sud-Ovest e, per una lunghezza pari ad **3.3 km**, è **in linea aerea**, di cui 1,7 km condivisi con la tratta CS2, in doppia terna.

- ***“l’alternativa B percorre una porzione di territorio completamente diversa su cui andrebbero a gravare vincoli e servitù ora assenti.”***

Come sopra illustrato nel dettaglio, tale criticità è valida anche per la metà circa della tratta aerea CS2.

In totale, le **tratte in linea aerea che attraversano il territorio a Nord di Reggio Emilia** con impatto alto e negativo (vedere anche elaborato Terna **RU0000006B1937518** *Studio di Impatto Ambientale – Parte 2*, pag. 365 e pag. 416) sono:

Riepilogo NUOVE tratte in linea aerea			
Tratta	Tralicci	Comune	Lunghezza
CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
Totale			6.9 km

Alla luce di ciò si chiede come mai lo Studio di Impatto Ambientale non abbia valutato alternative alla tratta CS2 dal traliccio 20 al PG1 (CP Mancasale) ed alla parte aerea della tratta RE1.

Possibili alternative sono esposte nel seguito

1) Alternativa 1: Tracciato esistente – Asse AV-A1 - Mancasale

Proseguire l'elettrodotto aereo a valle del traliccio 20 lungo il tracciato esistente, già impattato dalla attuale linea aerea, fino all'intersezione con l'asse dell'Alta Velocità ed Autostrada del Sole, per una lunghezza di circa 2 km.

Oltrepassare l'asse AV – Autostrada del sole in cavo interrato nel sottopasso esistente che dà accesso a casa Manfredi.

Proseguire verso la CP Mancasale seguendo lo stesso percorso in cavo interrato parallelo all'Autostrada, già previsto per il rifacimento dell'attuale elettrodotto aereo ex RFI (tratta RE3).

Raggiungere la CP Mancasale seguendo infine lo stesso tracciato in cavo interrato della tratta RE2

Analogo percorso, ma in verso opposto, per la tratta RE1, da CP Mancasale al collegamento con il ramo Villa Cadè.

Figura 4 mostra graficamente questa soluzione.

Si sottolinea che tale soluzione eliminerebbe completamente le tratte CS2 (5.3 km in linea aerea di cui 1.7 in doppia terna) ed RE1 (1.6 km aerea + 2.8 km cavo interrato) che attraverserebbero con impatto elevatissimo il territorio della frazione di villa Sesso – Comune di Reggio Emilia.

In aggiunta, tale soluzione permetterebbe di posizionare la CP Mancasale a poca distanza dall'asse AV- autostrada-ponti di Calatrava, in quanto tutte le linee a questa allacciate sarebbero in cavo interrato, quindi senza impatti paesaggistici negativi sulle strutture dei ponti di Calatrava e con un risparmio notevole sulla lunghezza e sui costi del tracciato.

Questo **comporterebbe** anche una posizione molto più baricentrica della CP Mancasale rispetto alla zona industriale che dovrà essere alimentata da tale CP.

Tabella di riepilogo

	Tratta	Tralicci	Comune	Lunghezza
ELIMINATA	CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
ELIMINATA	RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
ELIMINATA	RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km
Su tracciato esistente	CS2	aerea	Reggio Emilia	2 km
Condiviso con RE3	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km
Condiviso con RE2	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	4.8 km / 1.3 km (*)
Totale	Eliminato			9.7 km (di cui 6.9 km aerea)
	Nuova proposta			9.6 km / 6.1 km (*) (di cui 2 km aerea)

(*) In caso di razionalizzazione del posizionamento della CP Mancasale in posizione più baricentrica (Figura 4)

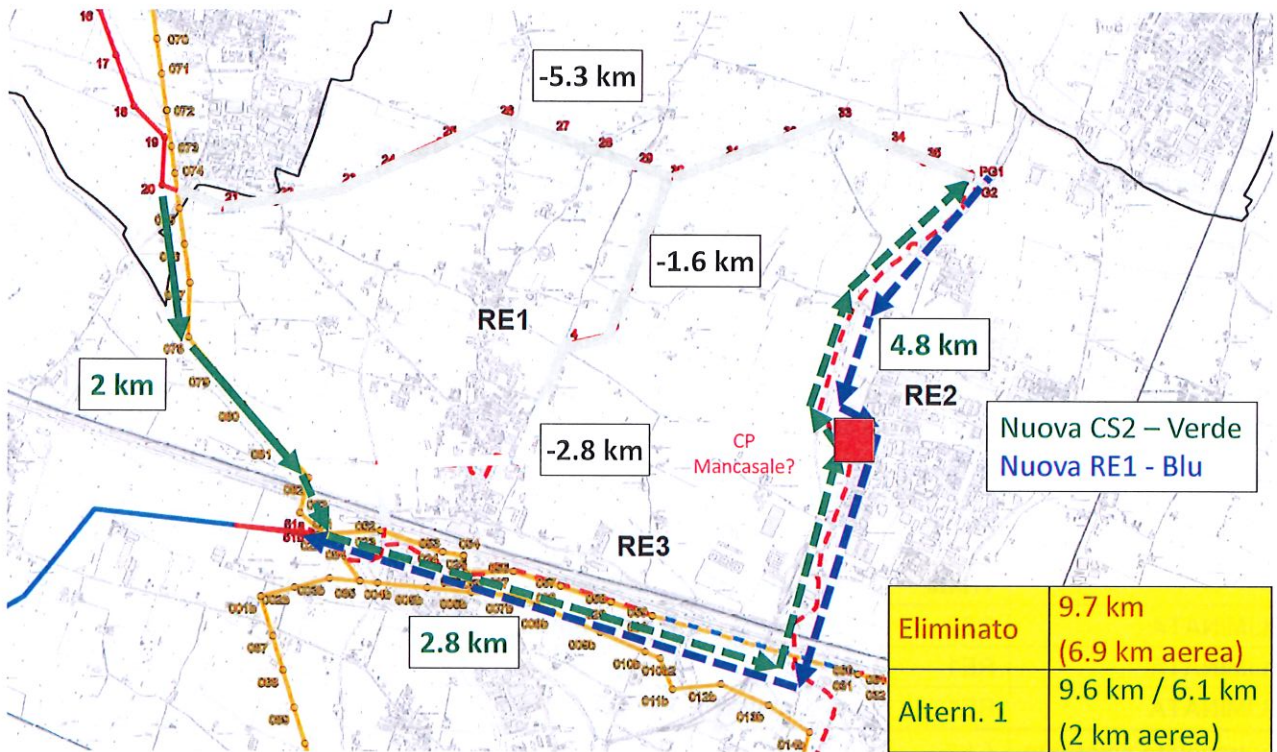


Figura 4 – Tracciato alternativo per le tratte CS2 (linea verde) ed RE 1 (linea blu), con riferimento alla planimetria di progetto (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

2) Alternativa 2: Tracciato in cavo interrato su SS63 – Asse AV-A1 – Mancasale

Realizzare l'elettrodotto a valle del traliccio 20 in **cavo interrato**, seguendo **via Augera** (confine tra Comune di Cadelbosco Sopra e Reggio Emilia) fino ad incrociare la SS63 (via dei Gonzaga).

Proseguire in cavo interrato in direzione Sud lungo la SS63 (**via dei Gonzaga**) fino all'intersezione con viale Bice Bertani Davoli

Proseguire in cavo interrato su viale Bice Bertani Davoli fino ad oltrepassare l'autostrada grazie al sottopasso esistente (stesso percorso previsto per la parte terminale della tratta RE1)

Proseguire verso la CP Mancasale seguendo la tratta RE3, già prevista in cavo interrato parallelo all'Autostrada, come rifacimento dell'attuale elettrodotto aereo ex RFI.

Raggiungere la CP Mancasale seguendo lo stesso tracciato in cavo interrato della tratta RE2.

Analogo percorso, ma in verso opposto, per la tratta RE1, da CP Mancasale al collegamento con il ramo Villa Cadè (seguendo RE2 ed RE3), tutto in cavo interrato.

Figura 5 mostra graficamente questa soluzione.

Si sottolinea che tale soluzione eliminerebbe completamente le tratte CS2 (5.3 km in linea aerea di cui 1.7 in doppia terna) ed RE1 (1.6 km aerea + 2.8 km cavo interrato) che attraverserebbero con impatto elevatissimo il territorio della frazione di villa Sesso, Comune di Reggio Emilia.

In aggiunta, tale soluzione permetterebbe di posizionare la CP Mancasale a poca distanza dall'asse AV- autostrada – ponti di Calatrava, in quanto tutte le linee a questa allacciate sarebbero in cavo interrato, quindi senza impatti paesaggistici negativi sulle strutture dei ponti di Calatrava e con un risparmio notevole sulla lunghezza e sui costi del tracciato.

Questo **comporterebbe** anche una posizione molto più baricentrica della CP Mancasale rispetto alla zona industriale che dovrà essere alimentata da tale CP.

La lunghezza della tratta in cavo interrato dal traliccio 20 (CS2) all'attraversamento dell'asse AV-A1 è pari a 2.7 km. Tutto il resto del percorso sfrutterebbe la realizzazione in cavo interrato già prevista per le tratte RE3 ed RE2.

Tabella di riepilogo

	Tratta	Tralicci	Comune	Lunghezza
ELIMINATA	CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
ELIMINATA	RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
ELIMINATA	RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.8 km
Viabilità comunale	CS2	cavo interrato	Reggio Emilia	2.7 km
Condiviso con RE3	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2.4 km
Condiviso con RE2	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	4.8 km / 1.3 km (*)
Totale	Eliminato			9.7 km (di cui 6.9 km aerea)
	Nuova proposta interamente cavo interrato			9.9 km / 6.4 km (*)

(*) In caso di razionalizzazione del posizionamento della CP Mancasale in posizione più baricentrica (Figura 4)

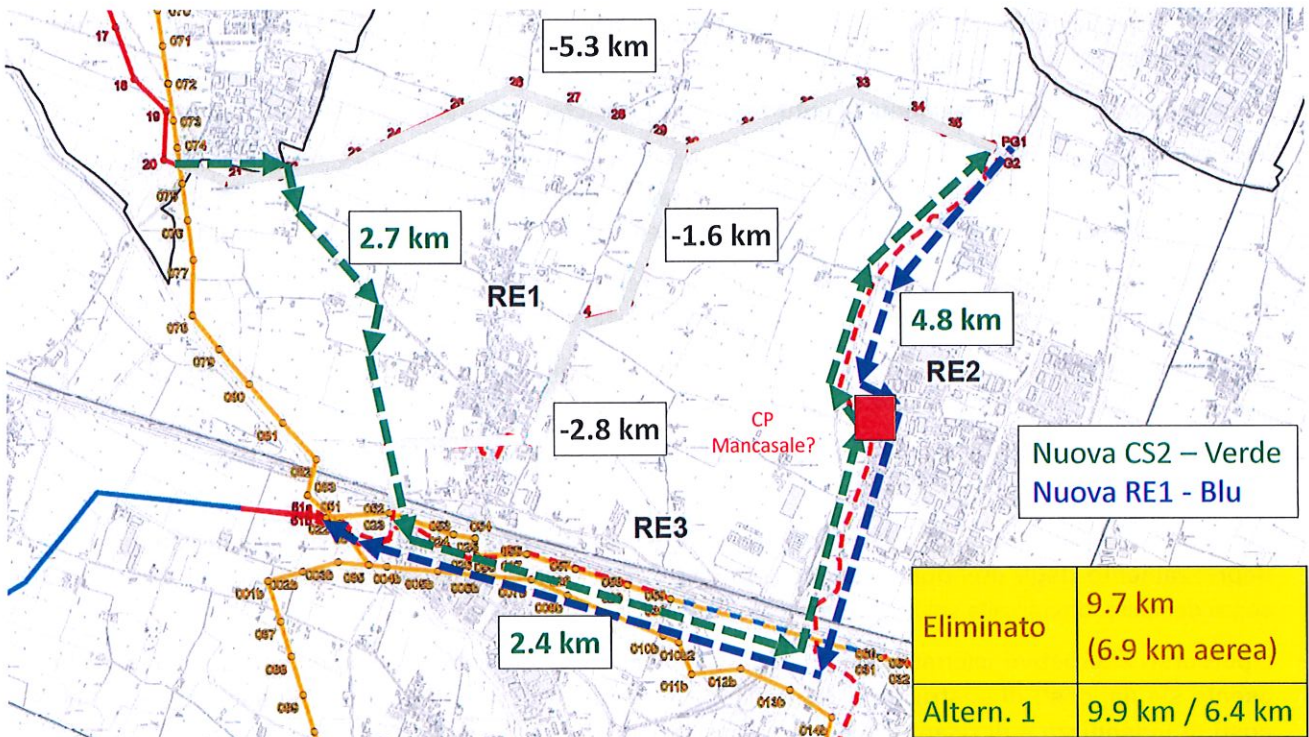


Figura 5 – Tracciato alternativo per le tratte CS2 (linea verde) ed RE 1 (linea blu), con riferimento alla planimetria di progetto (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

3) Alternativa 3: Tracciato in cavo interrato lungo canale di bonifica (Canale di Sesso)

Come alternativa all'attuale tratta aerea (CS2 ed RE1) interna al Comune di RE, si propone un **tracciato completamente in cavo interrato**, a partire dal confine con il Comune di Cadelbosco Sopra, fino ad arrivare alla nuova centrale primaria di Mancasale.

Figura 6 mostra questo tracciato alternativo.

Questo tracciato, che sostituirebbe la tratta CS2 ed RE1, seguirebbe la via naturale di un **canale di bonifica** esistente, con i seguenti vantaggi:

- sarebbe interamente collocato su **terreno demaniale senza vincoli di servitù perpetua** sulle proprietà di privati, con conseguente risparmio di indennizzi;
- **eliminerebbe** le problematiche di carattere agronomico descritte sopra;
- lo **scavo risulterebbe molto semplice e veloce** in quanto tutto in terreno naturale;
- il tracciato garantirebbe sempre il **rispetto delle distanze di legge** (DPA) dai recettori, essendo quasi ovunque in aperta campagna;
- il tracciato avrebbe **lunghezza equivalente** a quella del percorso aereo che andrebbe a sostituire;
- l'eliminazione della tratta aerea che giunge alla centrale primaria di Mancasale permetterebbe di **razionalizzare il posizionamento di questa CP, avvicinandola all'asse AV-A1, in direzione Sud**, in quanto si eliminerebbero le interferenze paesaggistiche negative con la zona degli Archi di Calatrava;
- lo **spostamento** verso sud della CP Mancasale **ridurrebbe** di almeno due chilometri anche la **lunghezza della tratta in cavo interrato RE2**, con un duplice vantaggio in termini economici;
- lo **spostamento** verso sud della CP Mancasale **renderebbe più baricentrica** la posizione della CP rispetto alla zona industriale di Mancasale che dovrà essere alimentata;
- nella zona di confine con il Comune di Cadelbosco Sopra si possono individuare alcune possibili varianti di percorso, tutte su strade pubbliche;
- il tracciato alternativo proposto **risolverebbe tutte le problematiche ambientali, paesaggistiche e di deprezzamento degli immobili e danneggiamento all'economia agricola** della frazione di Villa Sesso sopra descritte, dovute alla soluzione aerea prevista dall'attuale progetto.
- il **percorso alternativo** interrato lungo il cavo della bonifica, a sua volta in corso di tombamento, sarebbe **esente sia dai costi di costruzione dei tralicci, sia dai costi di ripristino connessi alle strade, sia dai costi di indennizzo e di risarcimento** per la costituzione di servitù lungo l'asse della linea dell'elettrodotto dal momento che il cavo dell'elettrodotto passerebbe nel corridoio dove già esiste la servitù costituita per il cavo di bonifica.

Tabella di riepilogo

	Tratta	Tralicci	Comune	Lunghezza
ELIMINATA	CS2	da 20 a PG1	Reggio Emilia	5.3 km (di cui 1.7 km in doppia terna)
ELIMINATA	RE1	da 1 a 4	Reggio Emilia	1.6 km
Su viabilità comunale	CS2	cavo interrato	Cadelbosco di Sopra	1.3 km
Adiacente canale di bonifica	CS2	cavo interrato	Reggio Emilia	4.6 km
Condiviso con RE2	CS2-RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	2 km / 0 km (*)
Lungo via Salimbene da Parma	RE1	cavo interrato	Reggio Emilia	0.46 km
Totale	Eliminato			6.9 km di tratta aerea
	Nuova proposta interamente cavo interrato			8.36 km / 6.36 km (*)

(*) In caso di razionalizzazione del posizionamento della CP Mancasale in posizione più baricentrica (Figura 4)

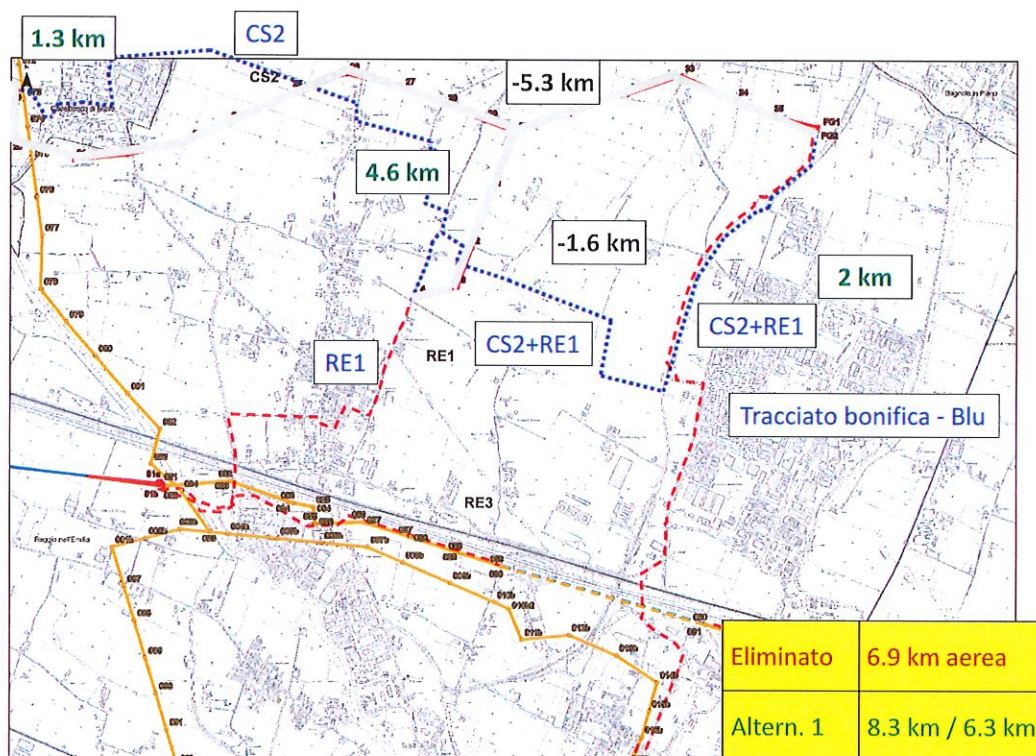


Figura 6 – Tracciato alternativo secondo canale di bonifica esistente per le tratte CS2 ed RE 1 (linea blu tratteggiata), con riferimento alla planimetria di progetto (tratta da elaborato Terna DU0000006B1937737)

Prospetto comparativo

Alla luce di quanto sopra esposto si presenta il seguente prospetto comparativo tra soluzione con tracciato interrato (con particolare riferimento a quella di Figura 6, e soluzione con tracciato aereo (progetto attuale).

Da questo si evince come il tracciato interrato rappresenti una soluzione vantaggiosa sotto tutti i punti di vista.

Tracciato interrato Più breve e diretto	Percorso	Tracciato aereo Più lungo e tortuoso (su terreni intensamente coltivati)
Nullo	Impatto Ambientale	ALTO E NEGATIVO
Nullo (per servitù preesistente bonifica)	Indennizzo servitù perpetua	MOLTO ELEVATO (reliquati, cambio indirizzo colturale, maggior costo lavorazioni, Agricoltura 4.0, Imposte capitalizzate, Deprezzamento VM)
Nulle	Ricadute negative sull'economia locale	MOLTO ALTE (calo redditività aziende agr., deprezzamento patrimonio immobiliare già in atto)
Da quantificare (no tralicci, no indennizzi, scavo in terreno naturale)	Costi di realizzazione elettrodotto	Non ancora quantificati (tralicci, servitù temporanea passaggio, frutti pendenti, servitù perpetua)

Osservazioni integrative

- **Si chiede quali motivazioni abbiano spinto Terna a scegliere la tratta A** che per il 46% del suo tracciato, a partire dall'ingresso nel Comune di RE, va ad impattare su un **territorio di pregio** (come sotto descritto), correndo in diversi tratti **nell'adiacenza di abitazioni**, attraversando **6 strade**, interrompendo in modo irreparabile la regolarità di appezzamenti di grande valore caratterizzati da un'agricoltura di ottimo livello (vigneti, frutteti, seminativi irrigui, ..), nel complesso danneggiando irreparabilmente il paesaggio e l'economia locale.

- **È del tutto comprensibile** creare una zona di rispetto alle opere dell'Arch. Calatrava, prevedendo di:
 - realizzare la tratta RE2 che costeggia la zona industriale di Mancasale in cavo interrato,
 - demolire la tratta RE3, attualmente in linea aerea corrente parallela a sud dell'Autostrada, per poi realizzarla nuovamente in cavo interrato sullo stesso percorso.

- **Si sottolinea**, però, che il **territorio** che verrebbe attraversato dalla nuova tratta aerea CS2 (da traliccio 20 a CP Mancasale) e dalla linea aerea della tratta RE1 **ha una valenza non inferiore a livello paesaggistico ed economico** al contesto delle opere di Calatrava, essendo il frutto dell'intreccio di complesse vicende geologiche che hanno determinato una natura del suolo particolarmente favorevole alle attività agricole (come testimoniato dalla fiorente imprenditoria agricola) ed all'insediamento articolato e diffuso fin da tempi remoti.

- **Perché la Commissione Assetto e uso del Territorio (Comune di RE) ed il Consiglio Comunale di RE**, che ben conoscono il valore di questo territorio e le criticità che un tale progetto comporterebbe hanno approvato il Protocollo d'intesa con Terna, **senza valutare tracciati alternativi meno impattanti, o l'interramento totale dell'opera?**

- Perché nel piano definitivo del progetto non sono pubblicati i **vincoli della "servitù perpetua ed inamovibile di elettrodotto"** che si applica su tutto il tracciato? Quali sono esattamente?

- La quasi totalità dei **residenti** della frazione di **Villa Sesso**, oggetto dell'intervento, **non erano a conoscenza del progetto** ed hanno sostenuto una **Mozione Popolare per richiedere l'interramento** delle tratte **CS2 ed RE1**, rivolta al comune di Reggio Emilia. La mozione ha ricevuto il **sostegno di 770 firme in un solo giorno** (Figura 16, Figura 17, Figura 18)

- **Gli incontri organizzati da Terna (Ternaincontra)** si sono svolti nella sola giornata del 10 dicembre 2019, esclusivamente nel **centro storico di Reggio Emilia** (all'interno della ZTL), dove l'elettrodotto aereo viene tolto ed interrato, senza un'adeguata informazione nei confronti dei cittadini di Villa Sesso dove l'informazione sarebbe stata più necessaria dato che l'elettrodotto verrebbe allocato ex novo in via aerea e che risultano al momento quelli più marcatamente impattati dal progetto.

- L'unico **avviso da parte di Terna S.p.A.** nei confronti dei proprietari interessati è stata la pubblicazione delle **"PARTICELLE SOGGETTE ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI"** su alcuni quotidiani di un elenco, in data 5

agosto 2021. Si allega a titolo di esempio quanto pubblicato sul Resto del Carlino (**Allegato 3 – Pubblicazione**)

- Nello **Studio di Impatto Ambientale – Parte 2** (elaborato **RU0000006B1937518** redatto da Terna):
 - a pagina 300, Sezione 1.8.3, si scrive: “*Nel territorio cittadino sono compresi 1228 beni di valore, di cui 783 costituiti da tipologie rurali, ...*” e si fa esplicito riferimento a “**Beni di interesse architettonico**”, “**Beni di interesse tipologico**”, “**Beni che...sono espressione di modelli tipologici...**”, “**Beni di interesse storico testimoniale**”;
 - ancora a pagina 300, Sezione 1.8.3, si scrive “*..l'agricoltura periurbana e i varchi liberi rimangono una peculiarità del paesaggio periferico. Questi sono connotati .., dai varchi liberi verso il territorio agricolo dell'alta e bassa pianura e dal sistema dei cunei delle aree agricole periurbane. Le frazioni più esterne al nucleo urbano di Reggio Emilia sono essenzialmente di matrice rurale con chiese talvolta di rilevante valore architettonico come Sesso, ..*”
 - nell'analisi del Paesaggio e Patrimonio Culturale, a pagina 365, Sezione 2.7.2 Ricadute ambientali della fase di esercizio si scrive “*Il giudizio di impatto paesaggistico alto e negativo, pertanto, è relativo alla porzione di nuova linea aerea, in parte in doppia terna, compresa nel territorio settentrionale del comune di Reggio Emilia, tra Villa di Sesso e Mancasale, in un'area attualmente priva di linee di AT, in aperta campagna. ...la popolazione residente nelle aree interessate, che sarà di fatto quella più colpita, dal punto di vista della fruizione del paesaggio, dall'inserimento della linea elettrica. Per quanto concerne l'incidenza paesaggistica della porzione di nuova linea aerea prevista nell'intervento RE1, vale quanto detto poco sopra per l'intervento CS2.*”. Tutto ciò supportato dalla tabella mostrata in Figura 7 (tratta da questo stesso elaborato Terna);
 - a pagina 416, Sezione 2.11.3.2.4 relativamente al Paesaggio e Patrimonio culturale si scrive “*Diversamente, nella porzione settentrionale del comune di Reggio Emilia nella frazione di Villa di Sesso verso Mancasale comporta un **impatto paesaggistico alto e negativo**; il territorio nel quale si localizza l'intervento, infatti, comprende un'ampia porzione di territorio agricolo attualmente priva di infrastrutture di rilievo e **la durata dell'impatto sarà alta, pari alla vita dell'elettrodotto**. ...e per buona parte del tracciato costituirà un impatto visivo **solo per le persone che vivono e si muovono nelle vicinanze. La magnitudine complessiva è valutata Alta e negativa.***”, tutto ciò con riferimento alle tratte aeree CS2 ed RE1;

Tabella 2.17: Impatto paesaggistico dei diversi interventi previsti dal progetto in esame

Intervento	Sensibilità	Incidenza	Impatto
S1	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
SI2	Molto bassa	Bassa	Trascurabile
CS1	Bassa	Media	Basso e positivo
CS2, RE1	Alta	Alta	Alto e negativo
RE2	Bassa	Molto bassa	Trascurabile
RE3, RE4	Media	Molto alta	Alto e positivo
RE5	Alta	Molto alta	Molto alto e positivo
RU1	Alta	Alta	Alto e positivo

Figura 7 – Impatto paesaggistico del progetto in esame (Tabella tratta da elaborato Terna **RU0000006B1937518**, pag. 365)

- Relativamente alla tratta CS2, lo studio progettuale eseguito da Terna SpA non fornisce **motivazioni del perché sia stato scelto di abbandonare il vecchio tracciato** all'altezza del traliccio 20, spostando la linea aerea su un territorio non impattato in alcun modo da opere di questo tipo.
- Allo stesso modo, **non vengono valutate soluzioni alternative** a tale percorso aereo per raggiungere la CP di Mancasale.
- Infine, non è chiarito il **posizionamento della CP di Mancasale** molto a Nord rispetto alla zona industriale, quasi al confine con il Comune di Bagnolo anziché in posizione baricentrica rispetto alla zona industriale stessa.

Osservazioni di carattere agronomico

- **La tratta** in questione dell'elettrodotto aereo (dal traliccio 20 al traliccio 35) con sostegni alti da 30 metri fino a 42 metri **attraverserebbe il territorio di villa Sesso**, periferia a Nord della città di Reggio E. (distante dal centro storico poco più di 5 Km), un territorio **disseminato di abitazioni, aziende agricole, coltivazioni intensive di vigneti specializzati e frutteti nonché seminativi e prati stabili permanenti**.
- In particolare, i seminativi ed i prati sono la base per la produzione di **Parmigiano Reggiano** mentre i vigneti si caratterizzano per vitigni autoctoni di **Lambruschi e Lancellotta**, varietà questa coltivata esclusivamente in questo territorio a Nord di Reggio E. ed il cui mosto, per le sue caratteristiche qualitative di aromi, profumi, colore nonché per la presenza tra i suoi componenti del resveratrolo, viene sempre più utilizzato sul mercato nazionale ed internazionale come colorante naturale di tutti i vini nonché per sostituire coloranti artificiali in molti prodotti alimentari e cosmetici.
- Le **pratiche agronomiche** di questo territorio si pregiano di attenersi da alcuni decenni alle regole dei disciplinari **dell'Agricoltura Integrata e Avanzata** che si basa sui principi della sostenibilità ambientale a tutela della salute degli operatori e del consumatore in particolare. Inoltre, alcune aziende agricole, che sarebbero attraversate dall'elettrodotto, attuano già i principi **dell'Agricoltura Biologica e Biodinamica** garanzia ulteriore di rispetto dell'ambiente e della salute umana.
- Tutto questo a dimostrazione della **stretta relazione esistente tra questo territorio, la sua viticoltura, la frutticoltura e la zootecnia** che identificano questa area i cui **prodotti d'eccellenza** sono il risultato di un controllo totale della loro filiera produttiva a partire dal campo fino alla tavola del consumatore.
- La **vocazione agricola** del territorio interessato dal passaggio dell'elettrodotto, zona tipica di prodotti di alta qualità come il Parmigiano Reggiano, unico al mondo, ed i Lambruschi, che rappresenta oggi il vino più venduto nel mondo, è inconciliabile con un elettrodotto aereo di tale portata i cui effetti sull'ambiente, sugli ecosistemi e sulla salute umana sono tuttora materia di discussione scientifica. Inoltre, la **visibilità** di questo elettrodotto aereo determinerebbe ricadute negative sull'immagine nel mercato di questi prodotti alimentari che si caratterizzano per genuinità e salubrità).
- L'elettrodotto aereo, inoltre, comporterebbe delle **servitù di passaggio inamovibili** come il **divieto di praticare operazioni agronomiche indispensabili** per le nostre colture come l'irrigazione per aspersione con impianti a pioggia che possono interferire con i cavi dell'elettrodotto col rischio di causare blackout elettrici e pericolo di folgorazione per gli agricoltori addetti all'irrigazione, evenienza che purtroppo si è già verificata in zona con linee elettriche a più bassa intensità. Ne consegue la **modifica dell'indirizzo colturale** dell'azienda col passaggio da seminativi irrigui a seminativi asciutti con enorme perdita di reddito.
- L'impiego sempre più diffuso di macchine operatrici a guida autonoma e dotate di sistemi di telemetria in linea con gli sviluppi promossi da **Industria 4.0** risente di interferenze legate ai campi elettromagnetici generati da queste infrastrutture, come testimoniato dalla lettera di un fornitore di tali sistemi (Figura 19).
- La **servitù perpetua** lungo l'asse della linea dell'elettrodotto **modifica a lungo termine la categoria d'uso del suolo** spezzando di fatto la configurazione regolare dell'area podereale e rendendo difficoltose e più dispendiose le lavorazioni meccaniche. Pertanto, scoraggia anche la realizzazione di futuri impianti di vigneti e frutteti meccanizzati in aree attualmente a seminativo finalizzata ad un corretto avvicendamento colturale.
- La fase di costruzione di tralicci così imponenti (fino a 42 metri di altezza) con enormi plinti cementificati comporterebbe nella zona **inquinamento ambientale**, compattazione del suolo per lunghi tratti da parte di macchine operatrici mastodontiche ed invasive (escavatori, betoniere, gru ecc.) e stravolgimento della struttura e tessitura dei terreni interessati che richiederebbe decenni per poter tornare alle condizioni di fertilità attuali.
- L'elettrodotto determinerebbe sicuramente un **notevole deprezzamento del valore commerciale dell'intera area** con ripercussioni negative sull'economia locale.

- Il progetto dell'elettrodotto aereo costituisce pertanto, per le criticità citate, **motivo di forte preoccupazione** per gli imprenditori agricoli locali che vedono vanificati investimenti aziendali e prospettive future di sviluppo.
- Pertanto, chiedo che venga valutata dagli organi preposti la **richiesta della popolazione locale**, espressa con una **mozione al Sindaco** (Figura 16, Figura 17, Figura 18) e che anche come agronomo condivido, di interrare completamente l'elettrodotto seguendo un percorso alternativo a ridosso del canale di bonifica (Figura 6), percorso più breve e non impattante come quello aereo.
- Ci si aspetta che gli **organi istituzionali**, ora preoccupati per l'aggravio di costi dell'interramento rispetto alla linea aerea, prendano atto che i costi per l'interramento dell'elettrodotto verranno compensati da redditi futuri certi se si favorisce anziché deprimere un settore economico in espansione come quello agroalimentare tipico del nostro territorio.
- Inoltre, il **percorso alternativo** interrato lungo il cavo della bonifica, a sua volta in corso di tombamento, sarebbe **esente sia dai costi di costruzione dei tralicci che dai costi di indennizzo e di risarcimento** per l'imposizione di servitù perpetue lungo l'asse della linea dell'elettrodotto dal momento che il cavo dell'elettrodotto passerebbe nel corridoio dove già esiste la servitù costituita per il cavo di bonifica.

Servitù perpetua di elettrodotto ed Indennizzo

Nella documentazione progettuale pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7952/11684?pagina=11>), Terna non fornisce le condizioni relative alla servitù di elettrodotto.

Si osserva come il danno prodotto dalla eventuale realizzazione dell'opera dovrà essere corrisposto in modo congruo, in particolare nell'eventualità non sperabile in cui il progetto non venga ottimizzato. Il prospetto seguente mostra una traccia del criterio di calcolo che in questi casi si adotta.

Area	Coefficiente	Valore	Importo
sotto cavi/tralicci	1/4	valore di mercato	--
zona di rispetto	1/6	valore di mercato	--

Imposte e contributi capitalizzati all'1% (IMU, IRPEF)	--
Valore soprasuolo distrutto durante esecuzione (vigneti, frutteti)	--
Valore frutti pendenti distrutti durante esecuzione	--

Diminuzione valore di mercato podere (metodo valore complementare)	-50% ?
--	--------

Danni indiretti	
- Limitazioni colturali	--
- Limitazioni ad irrigazione con aspersione	--
- No uso macchine Agricoltura 4.0 (interferenze)	--
- Maggior tempo per operazioni colturali (capitalizzato all'1%)	--

Per una stima di massima occorre tenere conto di quanto segue,

Valore di mercato	
Vigneti e frutteti	90 ÷ 110 k€/ha
Seminativi	50 ÷ 60 k€/ha

Stima Indennizzo		
Diminuzione Valore di Mercato	Lunghezza CS2+RE1	6.9 km
	Ampiezza incidenza	200 m
	Superficie (vigneto (40%) + Seminativo (60%))	~ 140 ha €€€€
	+ Servitù	€
	+ Imposte ricapitalizzate	€€
	+ Danni indiretti	€€€

Indennizzo attività economiche	
Agriturismi	€€€
Fattorie didattiche	€€

Come detto inizialmente, l'opera come impatterebbe su una zona di elevato pregio in termini di economia agricola, causando un notevole deprezzamento del patrimonio immobiliare ed ancor più dei poderi agricoli attraversati.

I valori di mercato dei terreni agricoli sono particolarmente elevati nella zona.

A ciò si aggiunge la presenza di attività agrituristiche e fattorie didattiche, su cui tale linea aerea andrebbe a ricadere, che risulterebbero enormemente impattate.

E' facile calcolare come il valore da corrispondere in termini di indennizzi sia superiore o equivalente al maggior investimento necessario a Terna SpA per realizzare la soluzione completamente interrata.

Si ritiene pertanto più sensato e ragionevole migliorare la progettazione ed investire in una soluzione interrata, che annulla l'impatto ambientale, quello paesaggistico, quello sull'economia agraria e sul patrimonio immobiliare.

Quadro legislativo

- A supporto di quanto osservato, si richiamano, infine, le seguenti normative e disposizioni di legge che tutelano le forme del Paesaggio nazionale, extranazionale e locale, pilastri giuridici delle seguenti osservazioni.
 - **Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana:** "La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."
 - **Convenzione Europea del Paesaggio**, Firenze 20 ottobre 2000, convertita nella L. 14/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio":
 - Art. 1 punto c: "Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita.
 - Articolo 5 - Provvedimenti generali Ogni Parte si impegna a: a) **riconoscere giuridicamente il paesaggio** in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità; b) **stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione**, alla gestione, alla pianificazione **dei paesaggi** tramite l'adozione delle misure specifiche di cui al seguente articolo 6; c) avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche menzionate al precedente capoverso b; d) **integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio**, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.
 - **D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio**, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n.137/2" e disposizioni correttive e integrative successive. Artt. 1, 2, 3, 6, 131, 134, 136 c.1 a), c), d) "le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze"
 - La speciale **semplificazione procedimentale** prevista dall'art. 1 sexies, comma 1, d.l. n. 239 del 2003 (per l'autorizzazione delle reti nazionali di trasporto dell'energia e degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici) persegue la speditezza in ragione delle necessità energetiche, ma **non inverte il rapporto sostanziale tra interessi e non sottrae effettività al principio fondamentale dell'ordinamento costituzionale della tutela paesaggistica.**(Riforma T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II-quater, 11 aprile 2014 nn. 3992, 3993, 3994) Consiglio di Stato, sez. VI, 23/07/2015, n. 3652.

Inquadramento paesaggistico

Architetto del Paesaggio Dott. Giuliano Cervi

*Il territorio circostante il complesso monumentale della chiesa di Sesso possiede particolare rilevanza storico culturale ed ambientale poiché costituisce un alto orografico che costituì sin dalla antichità un asse preferenziale per collegare la città di Reggio Emilia al contesto di pianura. Tutto ciò è manifestato dal suo **paesaggio agrario**, che mostra testimonianze evidenti della centuriazione d'età romana, rese manifeste dall'intreccio ortogonale delle strade, fossati e carraie che caratterizzano tale territorio e come tali recepite nelle tavole di piano dei vigenti strumenti urbanistici. A causa di complesse vicende geologiche, la **natura del suolo è qui particolarmente favorevole alle attività agricole**, creando in tal modo le condizioni affinché vi si consolidasse sin da tempi remoti un articolato e diffuso insediamento storico. **L'insieme di queste circostanze da origine ad un pregevole paesaggio agrario, che non ha eguali nelle restanti parti del forese cittadino a nord del capoluogo.***

*Struttura emblematica di questo paesaggio è la **monumentale torre della chiesa di Sesso**, ritenuta una delle più importanti espressioni della cultura architettonica estense, il cui costruito fu espressamente voluto isolato nelle campagne con il preciso intento di farne la fondamentale struttura guida del paesaggio circostante. L'insieme di tutti questi aspetti dà origine ad una **pregevole ed equilibrata fisionomia di paesaggio diretta espressione della cultura e della lunga storia dei luoghi, che non tollera l'inserimento forzato di infrastrutture tecnologiche distorcenti ed alterative nei confronti dell'equilibrio estetico e compositivo del luogo**. Concetto questo ripreso dall'art 136 del Dlgs 42/2004 che manifesta come la tutela dei complessi tutelati (nella fattispecie la monumentale chiesa di Sesso) abbia efficacia e significato nel mantenimento dell'equilibrio compositivo del contesto paesaggistico interfacciandosi con esso.*

*La prevista realizzazione **dell'elettrodotto da 132kV** che si intende realizzare in questo territorio, **non tiene conto della specificità dei luoghi**, ponendosi di fatto come un elemento estraneo al linguaggio dei luoghi e fortemente disarticolante nei confronti dell'equilibrio paesistico-percettivo della zona, collidendo in particolare con il monumentale complesso architettonico della parrocchiale. **Il tracciato dell'elettrodotto si configura come in segno rigido pesantemente ed irreflessivamente imposto al territorio senza ricercare alcuna forma di dialogo con lo stesso**. Modelli progettuali di questo tipo sono da tempo culturalmente sconfessati dalla consapevolezza e dalla crescita culturale delle popolazioni e desta sorpresa che il gestore elettrico persegua ancora oggi nella applicazione di simili desuete impostazioni progettuali.*

*Tutto ciò desta particolare sorpresa in relazione al fatto che **adottando semplici ed efficaci provvedimenti, il tracciato potrebbe essere realizzato coniugando le esigenze tecnologiche con il rispetto della identità dei luoghi**. Il tratto di elettrodotto previsto a breve distanza dal complesso monumentale della chiesa di Sesso interferendo pesantemente sul suo orizzonte visivo potrebbe infatti essere interrato, anticipando in tal modo di poche centinaia di metri l'interramento già previsto al suo avvicinarsi al centro abitato di Sesso. Analogamente, ed in misura assai più organica e cautelativa, potrebbe essere ripensato il tracciato, adeguandolo all'assetto castramentato del paesaggio centuriato, ponendosi in tal modo **in continuità con il sedime dei segni che connotano tutta l'area**, conformemente a quanto proposto dal Comitato costituitosi per affrontare le problematiche connesse alla sua realizzazione."*

La **Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1** al PSC Comunale di Reggio Emilia (<https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-pianificazione/psc-piano-strutturale-comunale-vigente/>):

- a pagina 3, definisce tra gli ambiti strategici "**Ambito dei vigneti**: *ambito agricolo intensivo, concentrato attorno a due nuclei frazionali (Sesso e Massenzatico), caratterizzato dalla concentrazione della coltura a vigneto. Al suo interno è stato individuato un sub-ambito di transizione, in cui è prioritario potenziare la valenza di fascia-filtro tra gli ambiti agricoli intensivi e l'ambito fluviale*";
- a pagina 60, punto 1.5 specifica che "*Il territorio agricolo periurbano*" identifica "*..il cuneo verde tra Sesso e Mancasale*" come "*..ambiti periurbani.. che dovranno essere parte integrante del focus progettuale sulla zona nord, a diversi livelli: - elementi di naturalità da salvaguardare e potenziare, anche nelle loro connessioni con l'ambito urbano - luoghi della fruizione del paesaggio da connettere ai quartieri ed al centro città - ambiti agricoli da salvaguardare e ripensare nelle loro relazioni con l'ambito urbano limitrofo.*" Figura 8;
- a pagina 6 riporta la fotografia di uno **scorcio del campanile di villa Sesso**, visto da via U. Bassi in prossimità dell'incrocio con via Salimbene da Parma, proprio dove, secondo il progetto di Terna, passerebbe la tratta RE1 dell'elettrodotto (Figura 9);
- a pagina 66, sezione 2.2 cita tra i "**caposaldi di valore architettonico**" il "**campanile di Sesso**" (Figura 10);
- a pagina 68, descrive la "*costruzione di un lessico in grado di definire un margine urbano riconoscibile verso l'ambito dei vigneti (Sesso)*";
- a pagina 100 descrive il cuneo verde in cui rientra **Villa Sesso** come un ambito territoriale che "*ha i caratteri di un territorio agricolo ad alta produttività con una ben definita vocazione produttiva (coltura vitivinicola)*".
- a pagina 16, sezione 3.1, approfondisce la **Tutela attiva dei valori del paesaggio**, definendo "*l'inventario dei valori e delle eccellenze da tutelare e salvaguardare, in quanto portatori dell'identità del territorio*" e specifica che "*le trasformazioni consentite non alterino i caratteri percettivi complessivi e non ostruiscano la profondità di visuale avente come riferimento le percorrenze principali*" (Figura 11).
- a pagina 18, sezione 4.1, specifica che "*Gli obiettivi di qualità paesaggistica vengono individuati in relazione a ciascun ambito strategico e sono finalizzati a valorizzare e gestire le qualità specifiche di ogni paesaggio orientandone in coerenza l'evoluzione e la sostenibilità qualitativa delle trasformazioni. L'attribuzione degli obiettivi di qualità dà attuazione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio.*" (Figura 12);
- a pagina 36, sezione 10, definisce il **Paesaggio dei vigneti**, con specifico riferimento al territorio di **Villa Sesso**, "*ambito paesaggistico caratterizzato dalla forte dominanza della coltura viticola, in cui è presente, un sub-ambito "di transizione", caratterizzato dalla presenza di seminativi intervallati da vigneti*" e lo identifica come "*paesaggio agrario produttivo, di rilievo paesaggistico per la sua notevole caratterizzazione all'interno del contesto comunale. Presenza di comunità che si autoidentificano con il territorio.*". Definisce inoltre come obiettivi la "**salvaguardia del paesaggio**" e la "**gestione del paesaggio**" e indica come indirizzo prioritario "**La salvaguardia della peculiarità della coltura verticale**", "*da attuare attraverso la gestione e specifici interventi di valorizzazione*" (Figura 13);
- la suddetta linea aerea andrebbe ad insistere in un **territorio ricco di numerosi complessi ed edifici di valore "storico-tipologico" e "storico-architettonico"**, individuati nell'elaborato tecnico P7.2 Nord – Tutele storico culturali, parte integrante del PSC vigente (Figura 14), come sottolineato anche a pag. 300 dallo **Studio di Impatto Ambientale – Parte 2** (elaborato **RU0000006B1937518** redatto da Terna);

1.5 - Il territorio agricolo periurbano

Oltre i margini della città, si sviluppa il territorio agricolo: il cuneo verde di via Petrella, il cuneo verde tra Sesso e Mancasale, l'ambito fluviale del torrente Rodano.

Si tratta di ambiti periurbani già approfonditi nel progetto di cintura verde e nel Focus specifico (F4), che dovranno essere parte integrante del focus progettuale sulla zona nord, a diversi livelli:

- **elementi di naturalità da salvaguardare e potenziare**, anche nelle loro connessioni con l'ambito urbano
- **luoghi della fruizione del paesaggio** da connettere ai quartieri ed al centro città
- **ambiti agricoli da salvaguardare** e ripensare nelle loro relazioni con l'ambito urbano limitrofo.

60

Figura 8 – Estratto della Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, pag. 60



Figura 9 – Scorcio del campanile di villa Sesso, visto da via U. Bassi in prossimità dell'incrocio con via Salimbene da Parma, proprio dove secondo il progetto di Terna arriverebbe la tratta RE1 dell'elettrodotto (estratto della Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, pag. 6).

3 _ L'EFFICACIA E LE RICADUTE DELLE ANALISI E DELLE VALUTAZIONI CONTENUTE NELLE ESPLORAZIONI DI PAESAGGIO

3.1 _ LA TUTELA ATTIVA DEI VALORI DEL PAESAGGIO

Le componenti specifiche censite puntualmente nelle schede esplorative, confluiscono all'interno dei sistemi di paesaggio e rappresentano **l'inventario dei valori e delle eccellenze** da tutelare e salvaguardare, in quanto portatori dell'identità del territorio. In rapporto ad esse, le trasformazioni promosse dallo strumento urbanistico sono mirate alla:

- *salvaguardia e potenziamento dei sistemi di tutele attive individuati, con particolare attenzione alle "eccellenze" puntualmente censite all'interno delle schede di esplorazione;*
- *riqualificazione delle situazioni problematiche e delle "criticità" individuate nelle schede di esplorazione, ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive da consolidare ed introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni ritenute capaci di arricchire la qualità percettiva e simbolica dei luoghi.*

Il PSC riconosce il valore delle componenti censite e ne promuove la salvaguardia a diversi livelli.

Gli edifici di valore storico-testimoniale hanno una propria specifica tutela all'interno del PSC, in quanto portatori dei valori di identità e pregio storico-culturale. Per ciascuno di essi, il PSC *"definisce la relativa categoria di tutela, sulla base della valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione. Per ogni categoria di tutela stabilisce le modalità di intervento compatibili, ai sensi della L.R. 31/2002 e s. m. e i., perseguendo altresì le finalità e gli obiettivi della L.R. 16/2002.*

Per questi edifici, qualora il RUE consenta interventi anche di ristrutturazione edilizia, questa non può comunque comportare la demolizione e integrale ricostruzione, ancorché fedele, dell'edificio, ma deve essere intesa e disciplinata nel RUE come un intervento con finalità conservative." (art. 2.15)

Una tra le più significative innovazioni del Piano in rapporto al tema del paesaggio, risiede anche **nell'introduzione di livelli di tutela per i valori percettivi e per le componenti del paesaggio agrario aventi valore testimoniale**, elementi che sino ad oggi non avevano uno specifico riconoscimento normativo: i varchi di visuale, le colture di valore storico-testimoniale, la viabilità storica.

Il tema della percezione del paesaggio, con particolare attenzione alle principali percorrenze comunali e ai caposaldi paesaggistici e degli edifici di valore storico-testimoniale (vedi paragrafo 2.1), è un tema centrale delle Esplorazioni di paesaggio e rientra nel PSC come un sistema di tutele attive.

La norma 2.17 bis prevede che, **le trasformazioni consentite "non alterino i caratteri percettivi complessivi e non ostruiscano la profondità di visuale avente come riferimento le percorrenze principali"**.

La normativa specifica inoltre che *"la documentazione per la richiesta del permesso di costruire dovrà contenere un approfondimento paesaggistico che illustri le modificazioni che gli interventi previsti determineranno sulla percezione dall'asse viario di riferimento: tali trasformazioni non devono alterare o ostruire le profondità visuali esistenti né introdurre elementi dissonanti nel contesto paesaggistico di riferimento"*.

Per quanto riguarda le colture di valore testimoniale e gli elementi identitari del paesaggio agrario, si è proceduto al loro censimento, come delegato dal Piano sovraordinato. Il PSC riconosce il valore di tali elementi come espressione culturale dell'identità del territorio e li considera come *"una ricchezza ed un'occasione di multifunzionalità per le imprese agricole"*.

16

Figura 11 – Estratto della Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, pag. 16.

4 – IL PROGETTO DI PAESAGGIO

4.1 - AMBITI STRATEGICI E OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Derivano dagli ambiti omogenei già definiti all'interno del Quadro Conoscitivo del QC, individuati osservando e valutando le differenze formali e strutturali del territorio comunale. Per arrivare alla loro individuazione, sono stati affrontati e relazionati tra loro diversi livelli di lettura: morfologica, semiologica, ecologica, percettiva.

Attraverso la **lettura interpretativa**, questi complessi di elementi sono stati analizzati e rapportati, in modo da individuare relazioni e reti significative, sia a livello morfologico-strutturale, che percettivo, che simbolico.

Le relazioni individuate attraverso la lettura interpretativa sono confluite in parte nella definizione dei sistemi di paesaggio, ed in parte hanno portato a individuare ambiti aventi una valenza *progettuale* piuttosto che esclusivamente *conoscitiva/analitica*.



Tali ambiti "strategici" sono stati delimitati a partire dalle differenze strutturali individuate (e quindi a partire dagli ambiti di analisi), a cui si sono aggiunte riflessioni progettuali in merito alla **vocazione specifica** delle diverse parti del territorio comunale. In tal modo, gli ambiti strategici scaturiscono in parte dalle valutazioni fatte in fase analitica (cui consegue una attribuzione di qualità "oggettive" e la conseguente attribuzione di obiettivi di qualità e di politiche che possono essere di tutela, gestione o riqualificazione), ma comportano altresì la proposizione di azioni "in positivo" per incrementare la qualità paesaggistica, anche per arrivare a costruire paesaggi "nuovi" (e di conseguenza l'indicazione di politiche di progettazione e ri-progettazione del paesaggio).

In relazione alla suddivisione in ambiti strategici vengono descritte le relazioni significative e le modalità di funzionamento e si definiscono poi obiettivi di qualità paesaggistica.

La definizione dei **valori** attribuiti ai paesaggi si relaziona al grado di stabilità, rilevanza, integrità e significatività identitaria (riconoscibilità e senso di appartenenza) dei caratteri strutturali identificativi ed ordinari esistenti e dei loro sistemi di relazione tenendo conto anche dei seguenti parametri: presenza di elementi e sistemi di beni culturali o naturali riconosciuti, presenza di relazioni percettive significative, presenza di valori simbolici o testimoniali.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica vengono individuati in relazione a ciascun ambito strategico e sono finalizzati a valorizzare e gestire le qualità specifiche di ogni paesaggio orientandone in coerenza l'evoluzione e la sostenibilità qualitativa delle trasformazioni. L'attribuzione degli obiettivi di qualità dà attuazione ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio.

Essi sono articolati in *Politiche, Indirizzi e Azioni progettuali* specifiche. Per ogni ambito strategico si intende quindi soprattutto dare indicazioni programmatiche e strategiche che si potranno trasformare, in fase attuativa, in concreti progetti di paesaggio, inseriti in un quadro complessivo già delineato.

L'introduzione degli **Ambiti fluviali** (l'ambito del Modolena, l'ampliamento dell'Ambito del Crostolo e dell'Ambito del Rodano) è un aspetto di forte novità rispetto agli ambiti di paesaggio individuati in fase di analisi. Questo perché la loro individuazione non deriva da differenze strutturali dell'intero ambito rispetto all'intorno, quanto piuttosto si tratta di aree, frutto di riflessioni progettuali, che hanno come elemento centrale il corso del fiume e come finalità strategica la trasformazione dell'intero ambito verso una maggiore qualità paesaggistica ed ecologica.

Questi nuovi ambiti rispondono a due livelli di obiettivi:

- ad un livello strategico, si intende **"potenziare il sistema dei corsi d'acqua principali" come elementi della rete ecologica**, come già enunciato nel Documento Preliminare, per costruire una cintura verde "che metta a sistema la rete costituita da fiumi e cunei verdi, in modo da creare un sistema che moltiplichi l'efficienza della rete";

18

Figura 12 – Estratto della Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, pag. 18

10 - Paesaggio dei vigneti

Si tratta di un ambito paesaggistico caratterizzato dalla forte dominanza della coltura viticola, in cui è presente un sub-ambito "di transizione", caratterizzato dalla presenza di seminativi intervallati da vigneti.



ANALISI

geo-morfologia e idrografia: depositi limosi e sabbiosi dovuti ad antichi traccati di Crostolo e Rodano, oggi "dossi di pianura". Presenza di canali irrigui incisi o pensili sulla pianura.

matrice paesaggistica caratterizzante: territorio agricolo caratterizzato dalla dominanza di vigneti di vecchio e di nuovo impianto. Insediamento agricolo a struttura tradizionale.

attività umane e insediamento: ambito a forte vocazione agricola, caratterizzato dalla forte presenza di vigneti. Presenza di nuclei frazionali di notevoli dimensioni, la cui identità è strettamente legata al paesaggio.

INTERPRETAZIONE

stabilità/dinamiche evolutive: paesaggio agrario a stabilità medio-bassa, soprattutto per la presenza di due nuclei frazionali di notevoli dimensioni, in cui sono in atto dinamiche espansive. Progetti infrastrutturali in previsione (2)

connettività e diversificazione ecologica: connettività ecologica limitata ad elementi lineari o puntuali all'interno del territorio agricolo (siepi, canali, alberi isolati). (3)

integrità del paesaggio: paesaggio integro, che ha mantenuto la propria peculiarità produttiva. (4)

rilevanza del paesaggio: paesaggio agrario riconoscibile, che caratterizza due specifici ambiti nella parte nord del territorio. (3)

identità del paesaggio - riconoscibilità: paesaggio agrario dotato di un'immagine riconoscibile e in grado di caratterizzare un contesto territoriale definito. (4)

identità del paesaggio - senso di appartenenza: il senso di appartenenza delle comunità in rapporto al territorio è ben radicato, anche se il forte incremento di popolazione degli ultimi anni ha affievolito il rapporto storicamente esistente (3)

SINTESI - paesaggio agrario produttivo, di rilievo paesaggistico per la sua notevole caratterizzazione all'interno del contesto comunale. Presenza di comunità che si autoidentificano con il territorio.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

POLITICHE

– Salvaguardia del paesaggio

– Gestione del paesaggio

INDIRIZZI

La salvaguardia della peculiarità della coltura verticale è prioritaria, da attuare attraverso la gestione e specifici interventi di valorizzazione (anche mediante accordi con i privati e incentivi). E' necessario recuperare e potenziare senso di auto-identificazione delle comunità insediate con il territorio. Ricucitura dei margini urbani.

AZIONI PROGETTUALI

– percorsi di avvicinamento dei "nuovi abitanti" al paesaggio agrario tradizionale ed agli elementi identitari del territorio;

– linee guida per definire modalità di intervento rispettose del paesaggio in rapporto agli interventi previsti sia sull'edificato, che sulla viabilità e sue pertinenze;

36

Figura 13 – Estratto della Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, pag. 36

PSC Comune di Reggio Emilia
 Elaborato tecnico P7.2 Nord – Tutele storico culturali, parte integrante del PSC

Elettrodotto aereo (tratta CS2), all'interno del territorio del Comune di RE

- Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale**
Immobili rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.6.4)
- compleksi di valore storico-architettonico
 - compleksi di valore storico-tipologico
 - edifici di valore storico-architettonico
 - edifici di valore storico-tipologico

- Immobili non rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.1.3)**
- architettura religiosa: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale
 - architettura del primo '900: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale
 - strutture scolastiche: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale
 - edifici produttivi o di servizio: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale
 - testimonianze storiche: manufatti di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

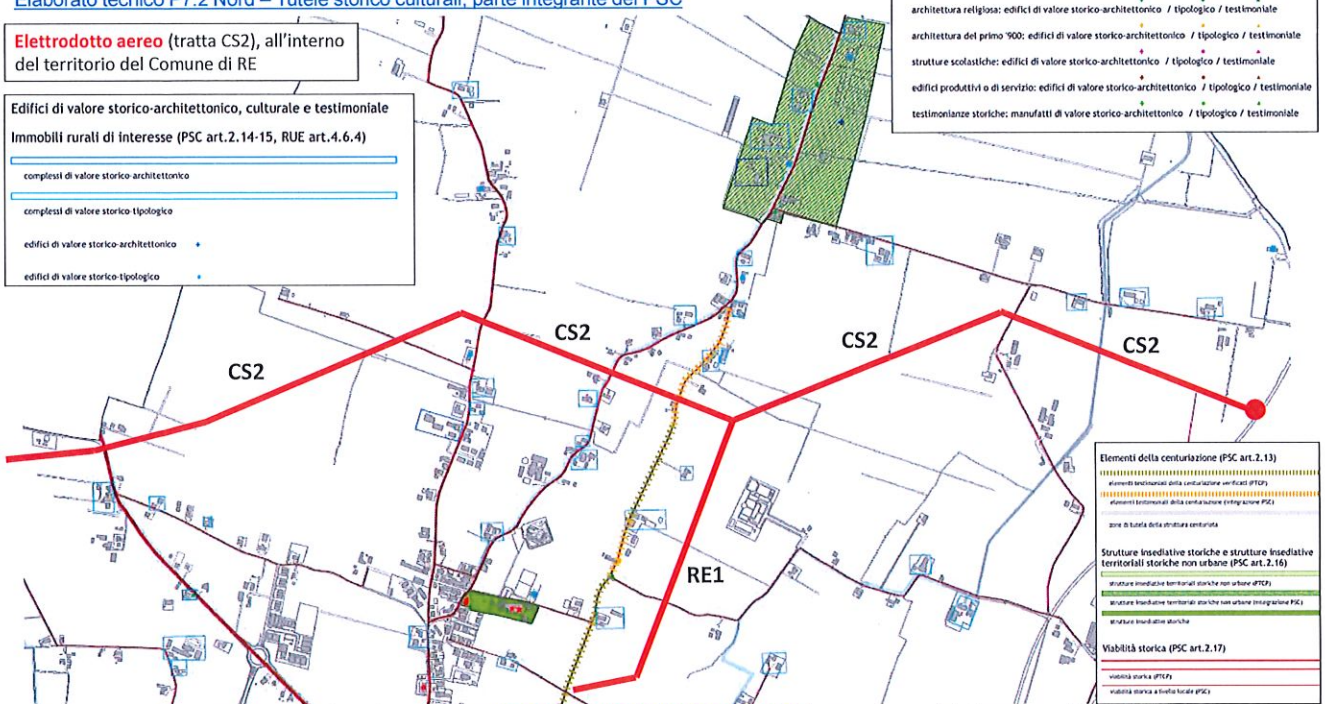


Figura 14 – Mappa delle tutele storico culturali (allegato P7.2 Nord del PSC del Comune di RE) con sovrapposta la linea aerea (CS2, RE1) del nuovo elettrodotto (in rosso)

Percorsi di collegamento – Tracciati d'interesse paesaggistico

L'elettrodotto aereo andrebbe tra l'altro ad intersecare parecchi **Percorsi di collegamento, Tracciati d'interesse paesaggistico, Viabilità storica**, e si troverebbe in prossimità di Caposaldi paesaggistici e Luoghi di interesse, così come definito nei **Percorsi di Storia nel Paesaggio istituiti dal Comune di Reggio Emilia** sul territorio di Villa Sesso nell'ambito dei Progetti Collaborativi "*Mobilità sostenibile e scoperta del territorio: le greenway*" (vedere cerchi blu in Figura 15, <https://www.comune.re.it/retcevica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/F4833066EC09F702C1258162002ED985?opendocument>);

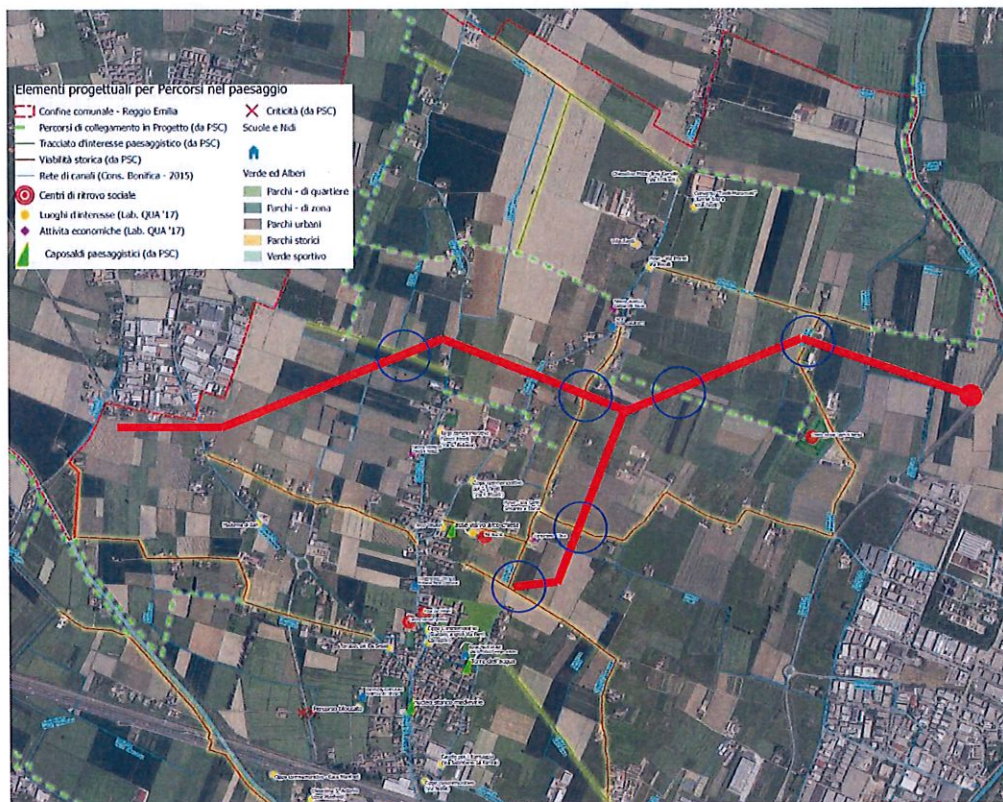
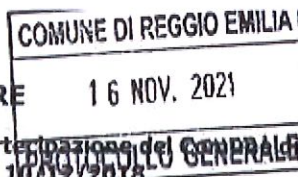


Figura 15 – Percorsi di storia nel Paesaggio ed interferenze (cerchi blu) della nuova linea aerea (in rosso)

n. 248808

MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE



ai sensi dell'art. 12 del Regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione del Comune di Reggio Emilia approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 141 del 10/12/2018

I sottoscritti cittadini, residenti nel Comune di Reggio nell'Emilia chiedono che venga inserita all'ordine del Giorno del Consiglio Comunale la presente proposta di iniziativa popolare:

Migliorie al progetto per la realizzazione della linea elettrica da 132kV, nel territorio del Comune di Reggio Emilia proposta da Terna s.p.a.

Premesso che:

- l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia con delibera n° 60 del 22 marzo 2021 avente titolo: "Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione della rete a 132kV nell'area di Reggio Emilia" ha approvato il progetto definitivo **ma non esecutivo** delle opere in elenco in delibera;
- che dall'elenco delle opere in progetto le tratte denominate "CS2 e RE1" sono già previste in parte in linea aerea e in parte in cavidotto interrato;
- che in premessa di delibera, al punto 5 viene richiamato: "Terna s.p.a. nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, persegue tra gli altri l'obiettivo di concorrere a **promuovere la tutela dell'ambiente** e la sicurezza degli impianti";
- che a pag. 4 della delibera si evidenzia che: "rilevato che nel corso delle riunioni del tavolo da ottobre 2018 ad oggi sono state analizzate le fasce di fattibilità dei tratti in aereo ed i tracciati dei tratti in cavo, **adattando il progetto alle esigenze dei Comuni** e dei vincoli esistenti";
- Ricontriamo **grave**, che nessuna Associazione Agricola sia stata coinvolta nella valutazione del progetto, quando l'elettrodotto aereo approvato impatta notevolmente sulle attività agronomiche;

Considerato che:

- come già detto in premessa, **le tratte CS2 e RE1 sono già in parte interrate;**
- l'Amministrazione Comunale ha già "finanziato" parte del progetto per ottenere migliorie ai percorsi proposti da Terna s.p.a.;
- le tratte CS2 e RE1 previste in aereo nel territorio del comune di Reggio Emilia, sarebbero interrabili senza incontrare particolari ostacoli;
- la realizzazione di una linea aerea ad alta tensione, con tralicci e/o piloni di rilevante altezza, comporterebbe un notevole impatto sul territorio, creando frattura ambientale e paesaggistica insanabile (come documentato nella "Carta dell'intervisibilità teorica dei sostegni da realizzare e demolire" DU0000006B1939606, a cura di Terna s.p.a.);
- la suddetta linea andrebbe ad insistere in un territorio ricco di numerosi complessi ed edifici di valore "storico-tipologico" e "storico-architettonico", individuati nell'elaborato tecnico P7.2 Nord – Tutela storico culturale, parte integrante del PSC vigente (<https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-pianificazione/psc-piano-strutturale-comunale-vigente/>);
- la Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, a pagina 3, definisce tra gli ambiti strategici "Ambito dei vigneti: ambito agricolo intensivo, concentrato attorno a due nuclei frazionali (Sesso e Massenzatico), caratterizzato dalla concentrazione della coltura a vigneto. Al suo interno è stato individuato un sub-ambito di transizione, in cui è prioritario potenziare la valenza di fascia-filtro tra gli ambiti agricoli intensivi e l'ambito fluviale";
- la Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, a pagina 60, punto 1.5 "Il territorio agricolo periurbano" identifica "...il cuneo verde tra Sesso e Mancasale" come "...ambiti periurbani.. che dovranno essere parte integrante del focus progettuale sulla zona nord, a diversi livelli: - elementi di naturalità da salvaguardare e potenziare, anche nelle loro connessioni con l'ambito urbano - luoghi della fruizione del paesaggio da connettere ai quartieri ed al centro città - ambiti agricoli da salvaguardare e ripensare nelle loro relazioni con l'ambito urbano limitrofo.";
- la Relazione Opportunità di Paesaggio Allegato P8.1 al PSC Comunale di Reggio Emilia, a pagina 66, sezione 2.2 cita tra i "camosaldi di valore architettonico" il "campanile di Sesso" ed a pagina 68 parla di "costruzione di un lessico in grado di definire un margine urbano riconoscibile verso l'ambito dei vigneti (Sesso)";

- l'impiego, sempre più frequente, di macchine a guida autonoma e dotate di sistemi di telemetria, in linea con gli sviluppi promossi da Industria 4.0, potrebbe risentire di interferenze legate ai campi elettromagnetici generati da questa nuova infrastruttura;
- la peculiarità del territorio agronomico su cui il tracciato aereo insisterebbe, territorio di particolare pregio, costituito da vigneti, seminativi e prati, vocati alla produzione di tipicità DOC, come in particolare, l'uva Ancellotta (vitigno unico a livello nazionale ed internazionale) ed il Lambrusco, la cui coltivazione è in continua espansione;
- la presenza di un elettrodotto aereo causa sicuramente un deprezzamento economico delle aree coinvolte, sia direttamente con la presenza fisica delle infrastrutture con una servitù inamovibile, che indirettamente per l'impossibilità di praticare pratiche agronomiche come l'irrigazione con impianti a pioggia;
- l'aspetto sanitario dei campi elettromagnetici generati da linee ad alta tensione è da tempo elemento di discussione scientifica, ma sicuramente concorre ad un aumento potenziale dei rischi per la salute umana.

Tutto ciò premesso:

- visto l'articolo 66 dello Statuto comunale;
- visto l'art. 12 del Regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione del Comune di Reggio Emilia;

SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- Di rivedere il protocollo di intesa con Terna s.p.a. con la richiesta di interrimento nel territorio Comunale di Reggio Emilia delle tratte denominate in delibera n° 60 del 22 marzo 2021 come "intervento CS2 ed RE1".

Figura 16 – Mozione Popolare depositata presso il Comune di RE

AGGIORNATO ALLE 12:07 - 26 NOVEMBRE

GAZZETTA DI REGGIO

Reggio » Cronaca

Raccolte in un giorno 770 firme per interrare l'elettrodotto nelle campagne di Sesso



MARTINA RICCÒ

16 NOVEMBRE 2021



REGGIO EMILIA. La pioggia di sabato non ha fermato la raccolta firme a sostegno della mozione popolare per chiedere l'interramento dell'intera linea elettrica ad alta tensione in progetto a Villa Sesso. In una sola giornata, 770 cittadini si sono recati al centro sportivo della frazione per sostenere la proposta del comitato. Numeri da capogiro che testimoniano quanto la questione sia sentita dai cittadini.

La mobilitazione è iniziata solamente otto giorni fa quando i residenti hanno organizzato un'assemblea pubblica per parlare del progetto della rete elettrica. Un progetto che è stato votato all'unanimità nella seduta del 22 marzo 2021 dal consiglio comunale, e che Terna Spa – azienda responsabile della trasmissione, gestione, mantenimento e sviluppo della rete elettrica nazionale ad alta tensione – ha condiviso con una cinquantina di cittadini di Castelnuovo Sotto, Sant'Ilario e Reggio, senza arrivare ai sessesi.

L'intervento a Villa Sesso rientra infatti in un maxi-piano di riassetto della rete elettrica ad alta tensione siglato da Terna Spa con i Comuni di Reggio, Cadelbosco Sopra, Castelnuovo Sotto, Rubiera e Sant'Ilario. Il progetto prevede la demolizione di quasi 31 chilometri di vecchi elettrodotti a fronte della realizzazione di circa 24 chilometri di nuova linea in cavo interrato e 14 chilometri di linea aerea, con un bilancio ampiamente positivo considerato che saranno demolite più del doppio delle linee aeree realizzate. Tuttavia, scoprendo che gli unici – e pochissimi – chilometri di tratta aerea rimasta sul territorio del comune di Reggio erano quelli di Sesso, i cittadini hanno scelto di intervenire.

«A Sesso si è sempre chiesto tanto dal punto di vista ambientale – ricorda Eros Morandi, uno dei componenti del comitato promotore della mozione popolare – sul nostro territorio passano l'autostrada e l'alta velocità, siamo vicini al depuratore e dobbiamo sopportare il traffico che dalla Bassa va verso Mancasale e la stazione Mediopadana, e viceversa. L'elettrodotto è indispensabile ma vuole progettato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto ambientale, paesaggistico,

<https://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2021/11/18/news/raccolte-in-un-giorno-770-firme-per-interrare-l-elettrodotto-nelle-campagne-di-...>
2/11

Figura 17 – Articolo della Gazzetta di Reggio a testimonianza delle 770 firme raccolte.

Elettrodotto di Villa Sesso, la pioggia non ferma l'affluenza alla giornata di raccolta firme

Grande affluenza a Villa Sesso nonostante un pomeriggio di pioggia torrenziale, alla raccolta delle firme a sostegno della mozione popolare rivolta al Sindaco ed alla Giunta di Reggio Emilia, finalizzata alla revisione del protocollo d'intesa con Terna S.p.a. relativo alla realizzazione dell'elettrodotto da 132kV nell'area di Reggio Emilia.

Di **Redazione** - 15 Novembre 2021



REGGIO EMILIA – A valle della **raccolta firme** a sostegno della **Mozione Popolare**, svoltasi sabato 13 novembre e che **ha ricevuto un grande sostegno dalla cittadinanza**, riportiamo la lettera del Comitato Promotore dell'elettrodotto che si è costituito a Villa Sesso che fornisce un quadro di informazioni complete e chiare in merito all'obiettivo della loro azione.

"**Il testo della mozione**, sottoscritto nella sola giornata di sabato da 770 cittadini, che ringraziamo per la partecipazione e la sensibilità dimostrata per queste problematiche, **chiede un tracciato di elettrodotto alternativo completamente interrato**, sostitutivo della tratta aerea che, secondo il progetto previsto da Terna SpA e approvato il 22 marzo 2021 dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia, attraverserebbe il territorio Nord di Sesso nelle immediate adiacenze di insediamenti abitativi, dal confine Ovest con Cadelbosco Sopra fino ad arrivare a Mancasale, attraversando vigneti, frutteti e passando in prossimità di molte abitazioni limitrofe a Via del Gonzaga, Via Ferri, via Miselli, via E. Prandi e via Beretta, con un impatto altamente invasivo e devastante sull'ambiente abitativo e naturalistico. Considerando il forte impegno che da anni il Comune di Reggio Emilia pone nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture, **il progetto di un elettrodotto aereo così impattante sul territorio risulta del tutto anacronistico** e difficilmente giustificabile.

I componenti del **comitato hanno anche informato i cittadini che il progetto di Terna** nel suo complesso con 11 interventi nel comune di Reggio Emilia, **prevede la sostituzione di oltre 30 km di vecchia rete aerea** e la realizzazione di 24 km di nuova rete interrata e di una quindicina di chilometri fuori terra, **rappresentando un'infrastruttura importante per il futuro e lo sviluppo del territorio Reggiano**. Talmente importante che crediamo a maggior ragione che la nostra richiesta di **interramento dei due rami** denominati CS2 ed RE1, che attraversano e lacerano il territorio di Sesso, **debba essere il corollario indispensabile ad un progetto di questa valenza**, diventando motivo di vanto per l'intera Amministrazione Comunale, che auspichiamo al nostro fianco, unitamente alle Associazioni Agricole.

In alternativa all'attuale progetto, **il comitato promotore della mozione propone**, sulla base di osservazioni dettagliate e tecnicamente motivate, alcune possibili soluzioni, ad esempio, **un tracciato interrato seguendo la via naturale di un canale di bonifica** dal confine con Cadelbosco Sopra a Mancasale.

Tale tracciato, più breve e diretto, **non impatterebbe sulla realtà paesaggistica** e abitativa del territorio di Sesso, che è in forte espansione demografica e non è privo di valenze di pregio

<https://www.stampareggiana.it/2021/11/15/elettrodotto-di-villa-sesso-la-pioggia-non-ferma-l-affluenza-alla-giornata-di-raccolta-firme/>

15/11/21, 18:50

Elettrodotto di Villa Sesso, la pioggia non ferma l'affluenza alla giornata di raccolta firme - Stampa Reggiana
storiche-architettoniche come la torre della chiesa parrocchiale e villa Marchand, valenze che meritano di essere valorizzate e salvaguardate non opponendo ostacoli alla loro visibilità.

La popolazione di Sesso, che ha firmato con convinta adesione la mozione popolare, confida che **il Sindaco e la Giunta Comunale recepiscano la sua richiesta e analizzino le osservazioni inoltrate con spirito di ascolto e collaborazione**, attivandosi con tempestività per concordare con Terna SpA un nuovo protocollo d'intesa per realizzare un progetto condiviso che non sia discriminante per alcun abitante di Villa Sesso, territorio per cui in parte è già stato previsto l'interramento dell'elettrodotto.

Ciò anche nel rispetto della logica che non devono esistere cittadini di serie A e serie B nella città che meritatamente si autodefinisce "Reggio Emilia città delle persone".

Un doveroso ringraziamento va ai tre Consiglieri Comunali, dott. Fausto Castagnetti, Dario De Lucia e dott. Fabrizio Aguzzoli che pazientemente ed interrottamente ci hanno seguito nella raccolta e autenticazione delle firme dei cittadini".

Figura 18 – Articolo www.stampareggiana.it a testimonianza delle 770 firme raccolte.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Pubblicazione

Luogo e data

Reggio Emilia, 01/12/2021

Il dichiarante

(Firma)